

Previsti altri dipendenti senza una vera pianta organica. E le competenze di quelli assunti a che servono?

Precari a Territorio ed Energia assessori nel mirino dei sindacati

Fp-Cgil: "Procedono a selezionare figure che sono già all'interno degli uffici"

PALERMO – C'è posto per tutti. Questo potrebbe essere lo slogan di richiamo per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro, perché, in barba alla sana ed equilibrata gestione della cosa pubblica, la Regione continua a ipotizzare altri precari. Dopo i quasi 5 mila stabilizzati nell'ultimo anno, potrebbe essere il turno di una nuova infornata. I sindacati chiedono trasparenza alla Regione perché il rischio di proseguire nel circolo vizioso del precariato è sempre dietro l'angolo.

L'assunzione di precari non rappresenta una novità in Sicilia. Le tornate elettorali isolane sono state spesso contraddistinte dal fenomeno di 'offerta posti', un palliativo che anziché creare occupazione giovanile ha dato libero sfogo alla produzione di nuovo precariato. Questo meccanismo, riprodotto in diverse occasioni della storia politica isolana, ha creato un vero e proprio esercito di precari, basti pensare all'incredibile caso dei forestali. Spesso costoro sono i primi a subire un sistema che non permette a loro di sopravvivere e contemporaneamente grava in maniera

devastante sui bilanci regionali.

Negli scorsi mesi la Regione, tramite l'assessore alla Funzione pubblica Caterina Chinnici, ha stabilizzato 4.800 precari sulla base di una serie di test attitudinali, e adesso, temono i sindacati, potrebbe ripetersi l'origine di tutti i mali: creare consenso politico attraverso l'illusione di produrre occupazione con il precariato. Lapidario il commento di Michele Pallazzo ed Enzo Abbinanti, rispettivamente segretario generale della Fp-Cgil e componente della segreteria regionale. I due esprimono in una nota la loro preoccupazione in rapporto alle nuove assunzioni di cui si parla in questi giorni. "La Regione non fa in tempo a stabilizzare quasi 5 mila precari che già vuole crearne altri. Siamo preoccupati per quello che sta accadendo all'assessorato del Territorio ed a quello dell'Energia, dove si sta procedendo a selezionare nuovo personale per figure professionali che, a detta dei responsabili dell'amministrazione, non sarebbero presenti all'interno".

Secondo i sindacalisti "si tratta di assessorati che dispongono già di un co-

spicuo numero di lavoratori a tempo determinato e di qualifiche elevate che, a suo tempo, sono state selezionate con un bando del ministero dell'Ambiente". Accumulare altri precari non può essere una soluzione e proprio per questo chiamano in causa l'assessorato regionale alla funzione pubblica e la titolare Caterina Chinnici.

"Ci piacerebbe sapere - continuano - cosa ne pensano di questa vicenda l'assessore alla Funzione pubblica, Chinnici, ed il dirigente generale al Personale, Bologna, che sono titolari della dotazione organica della Regione nella quale, invece di figure professionali qualificate, fra dirigenti e non, ce ne sono, eccome".

Creare nuovamente potenziali finti occupati che finirebbero per rimpiazzare i precari stabilizzati non è accettabile per il sindacato. "La Fp-Cgil - si conclude la nota - chiede che si faccia subito chiarezza su questa vicenda, prima di creare nuove aspettative con l'assunzione di altri precari".

Rosario Battiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianmaria Sparma



Giosuè Marino